



Prezzo Lire 1.

ARRIGO BOITO

FALSTAFF

Commedia lirica in 3 Atti.

Musica di

GIUSEPPE VERDI

EDIZIONI RICORDI

COPYRIGHT 1893 by G. RICORDI & CO.

3.2

FALSTAFF

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

Arrigo Boito

MUSICA DI

Giuseppe Verdi

TEATRO ALLA SCALA

Stagione 1892-93.

IMPRESA PIONTELLI & C.



MILANO

G. RICORDI & C.

ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

(PRINTED IN ITALY)



Copyright 1893 by G. Ricordi & Co.

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.
Deposto a norma dei trattati internazionali.

Copyright 1893 by G. Ricordi & Co.

Stampato in luogo di manoscritto.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., Editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma e a termini della legge sui diritti d'autori, diffidano qualsiasi editore, o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contrafatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

Milano Scala

PERSONAGGI

Sir JOHN FALSTAFF.	<i>Maurel Vittorio</i>
FORD, marito d'Alice	<i>Pini-Corsi Antonio</i>
FENTON	<i>Garbin Edoardo</i>
D. ^r CAJUS.	<i>Paroli Giovanni</i>
BARDOLFO } PISTOLA. } seguaci di Falstaff	<i>Pelagalli-Rossetti P.</i> <i>Arimondi Vittorio</i>
M. ^{rs} ALICE FORD	<i>Zilli Emma</i>
NANNETTA, figlia d'Alice	<i>Stehle Adelina</i>
M. ^{rs} QUICKLY	<i>Pasqua Giuseppina</i>
M. ^{rs} MEG PAGE.	<i>Guerrini Virginia</i>
L'OSTE della Giarrettiera	<i>Pulcini Attilio</i>
ROBIN, paggio di Falstaff	
Un paggetto di Ford	

Borghesi e Popolani — Servi di Ford.

Mascherata di folletti, di fate, di streghe, ecc.



Scena: Windsor.

Epoca: Regno di Enrico IV d'Inghilterra.

La presente commedia è tolta dalle *Allegre Comari di Windsor* e da parecchi passi dell'*Enrico IV* riguardanti il personaggio di Falstaff.

Maestro concertatore e direttore, *Comm. Mascheroni Edoardo*
 Sostituto, *Nepoti Pietro*
 Maestro direttore dei cori, *Cav. Cairati Giuseppe*
 Sostituto, *Galli Remigio*
 Primo Violino solista, *De Angelis Gerolamo*
 Primo dei secondi Violini, *Ghignatti Gaetano*
 Primo Violino di spalla pel Ballo, *Pelizzari Guido*
 Prima Viola per l'Opera, *Del Longo Amedeo*
 Prima Viola pel Ballo, *Martini Luigi*
 Primo Violoncello per l'Opera, *Magrini Giuseppe* — Sostituto, *Vancini Goffredo*
 Primo Violoncello pel Ballo, *Negri Giuseppe*
 Primo Contrabasso per l'Opera, *Dall'Aglio Artemio* — Sostituto, *Jenusky Giov.*
 Primo Contrabasso pel Ballo, *Nani Pietro*
 Primo Flauto per l'Opera, *Zamperoni Antonio* — pel Ballo, *Negri Giuseppe*
 Primo Ottavino, *Giuliani Gennaro*
 Primo Oboe per l'Opera, *Carcano Angelo*
 Primo Oboe pel Ballo e Corno Inglese, *Dall'Argine Priamo*
 Primo Clarinetto per l'Opera, *Ciccotti Armando*
 Primo Clarinetto pel Ballo, *Cristani Saverio*
 Primo Fagotto, *Torriani Antonio*
 Altro primo Fagotto in sostituzione, *Brignani Italo*
 Primo Fagotto pel Ballo, *Cremoncsi Giuseppe*
 Prima Cornetta, *Cristani Virginio*
 Primo Corno, *Carvelli Luigi*
 Altro primo Corno in sostituzione, *Caletti Romeo*
 Prima Tromba pel Ballo, *Pinacchio Alfonso*
 Primo Trombone, *Nevi Pio*
 Bass-Tuba, *Anconanti Guglielmo*
 Prima Arpa per l'Opera, *Tagliavia Luigia* — pel Ballo, *Jona Olimpia*
 Gran Cassa e Piatti, *Castoldi Filippo*
 Timpani, *Caramico Riccardo*
 Organo e Fisarmonica, *Galli Remigio*
 Ispettore di scena, *Franchi Davide*
 Direttore di scena, *Torriani Raimondo*
 Rammentatore, maestro *Canussio Vittorio*
 Maestro direttore del Corpo di Musica Municipale, *Guarneri Andrea*
 Ispettore del Coro-Orchestra, *Forapan Ulderico*
 Scenografo, *Zuccarelli Giovanni*
 Scenografo per l'Opera *Cristoforo Colombo*, Prof. *Fontana Cav. Riccardo*
 Direttore ed inventore del Macchinismo, *Stancich Giovanni*
 Vestiarista, *Ditta Zamperoni Luigi*
 Attrezzista proprietario, *Rancati e Comp.*
 Servizio Luce Elettrica, *A. Bezzi e Comp.*
 Fornitori proprietari dei Pianoforti, *Ricordi e Finzi*
 Fiorista e Piumista, *Robba Eugenia*
 Parrucchiere, *Gai Antonio*
 Gioielliere, *Biraghi Giuseppe e Figlio*
 Calzolaio, *Panni Annibale*
 Fornitori degli strumenti, *Sambruna C.*
 Tappezziere, *Ditta Serafino Guerra*

ATTO PRIMO

Parte Prima.

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera.

Una tavola. Un gran seggiolone. Una panca. Sulla tavola i resti d' un desinare, parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta a sinistra.

Atto Primo - Parte Prima

FALSTAFF è occupato a riscaldare la cera di due lettere alla fiamma della candela, poi le suggella con un anello. Dopo averle suggellate spegne il lume e si mette a bere comodamente sdraiato sul seggiolone.

Falstaff, D.^r Cajus, Bardolfo, Pistola, l'Oste *nel fondo*.

D.^r CAJUS

(entrando dalla porta a sinistra e gridando minaccioso)

Falstaff!

FALSTAFF

(senza abbadare alle vociferazioni del D.^r Cajus, chiama l'Oste che si avvicina)

Olà!

D.^r CAJUS

(più forte di prima)

Sir John Falstaff!!

BARDOLFO

(al Dottore)

Oh! che vi piglia?!

D.^r CAJUS

(sempre vociando e avvicinandosi a Falstaff che non gli dà retta)

Hai battuto i miei servi!...

FALSTAFF

(all'Oste, che esce per eseguir l'ordine)

Oste! un'altra bottiglia

Di Xeres.

D.^r CAJUS
(come sopra)

Hai fiaccata la mia giumenta baja,
Sforzata la mia casa.

FALSTAFF

Ma non la tua massaja.

D.^r CAJUS

Troppa grazia! Una vecchia cisposa. - Ampio Messere
Se foste venti volte John Falstaff Cavaliere
V'obbligherò a rispondermi.

FALSTAFF
(con flemma)

Ecco la mia risposta :

Ho fatto ciò che hai detto.

D.^r CAJUS

E poi?

FALSTAFF

L' ho fatto apposta.

D.^r CAJUS

(gridando)

M'appellerò al Consiglio Real.

FALSTAFF

Vatti con Dio.

Sta zitto o avrai le beffe; quest'è il consiglio mio.

D.^r CAJUS

(ripigliando la sfuriata contro Bardolfo)

Non è finita !!

FALSTAFF

Al diavolo!

D.^r CAJUS

Bardolfo!

BARDOLFO

Ser Dottore.

D.^r CAJUS
(sempre con tono minaccioso)

Tu, jer, m'hai fatto bere.

BARDOLFO

Pur troppo! e che dolore!...

(si fa tastare il polso dal D.^r Cajus)

Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti. Ho l'intestino
Guasto. Malanno agli osti che dan la calce al vino!

(mettendo l'indice sul proprio naso enorme e rubicondo)

Vedi questa meteora?

D.^r CAJUS

La vedo.

BARDOLFO

Essa si corca

Rossa così ogni notte.

D.^r CAJUS

(scoppiando)

Pronostico di forca!

M'hai fatto ber, furfante, con lui, (*) narrando frasche;

(* indicando Pistola)

Poi, quando fui ben ciùschero, m'hai vuotate le tasche.

BARDOLFO

(con decoro)

Non io.

D.^r CAJUS

Chi fu?

FALSTAFF
(chiamando)

Pistola!

PISTOLA
(avanzandosi)

Padrone.

FALSTAFF
(sempre seduto sul seggiolone e con flemma)

Hai tu vuotate

Le tasche a quel Messere?

D.^r CAJUS*(scattando contro Pistola)*

Certo fu lui. Guardate
Come s'atteggia al niego quel ceffo da bugiardo!

(vuotando una tasca della giubba)

Qui c'eran due scellini del regno d' Edoardo
E sei mezze-corone. Non ne riman più segno.

PISTOLA

(a Falstaff dignitosamente brandendo la scopa)

Padron, chiedo di battermi con quest'arma di legno.

(al Dottore con forza)

Vi smentisco!

D.^r CAJUS

Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA

Gonzo!

D.^r CAJUS

Pezzente!

PISTOLA

Bestia!

D.^r CAJUS

Can!

PISTOLA

Vil!

D.^r CAJUS

Spauracchio!

PISTOLA

Gnomo!

D.^r CAJUS

Germoglio di mandràgora!

PISTOLA

Chi?

D.^r CAJUS

Tu.

PISTOLA

Ripeti!

D.^r CAJUS

Sì.

PISTOLA

(scagliandosi contro il Dottore)

Saette!!!

FALSTAFF

(al cenno di Falstaff, Pistola si frena)

Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui.

(chiamando Bardolfo, che s'avvicina)

Bardolfo! Chi ha vuotate le tasche a quel Messere?

D.^r CAJUS*(subito)*

Fu l'un dei due.

BARDOLFO

(con serenità indicando il D.^r Cajus)

Costui beve, poi pel gran bere
Perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola
Ch'egli ha sognato mentre dormì sotto la tavola.

FALSTAFF

(al D.^r Cajus)

L'odi? Se ti capaciti, del ver tu sei sicuro.
I fatti son negati. Vattene in pace.

D.^r CAJUS

Giuro

Che se mai mi ubbriaco ancora all'osteria
Sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.

(esce dalla porta a sinistra)

BARDOLFO e PISTOLA

(accompagnando buffonescamente sino all'uscio il D.^r Cajus e salmodiando)

AMEN.

FALSTAFF

Cessi l'antifona. La urlate in contrattempo.

*(Bardolfo e Pistola smettono e si avvicinano a Falstaff)*L'arte sta in questa massima: *Rubar con garbo e a tempo.*
Siete dei rozzi artisti.*(si mette ad esaminare il conto che l'Oste avrà portato insieme alla bottiglia di Xeres)*

6 polli: 6 scellini.

30 giarre di Xeres: 2 lire. 3 tacchini...

(a Bardolfo gettandogli la borsa e si rimette a leggere lentamente)

Fruga nella mia borsa. - 2 fagiani. Un' acciuga.

BARDOLFO

(estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo)

Un mark, un mark, un penny.

FALSTAFF

Fruga.

BARDOLFO

Ho frugato.

FALSTAFF

Fruga!

BARDOLFO

(gettando la borsa sul tavolo)

Qui non c'è più uno spicciolo.

FALSTAFF

(alzandosi)

Sei la mia distruzione!

Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!
So che se andiam, la notte, di taverna in taverna
Quel tuo naso ardentissimo mi serve da lanterna;
Ma quel risparmio d'olio me lo consumi in vino.
Son trent'anni che abbevero quel fungo porporino!
Costi troppo.*(a Pistola, poi all'Oste che sarà rimasto ed esce)*

E tu pure. - Oste! un'altra bottiglia.

*(rivolto ancora a Bardolfo e Pistola)*Mi struggete le carni! Se Falstaff s'assottiglia
Non è più lui, nessun più l'ama; in questo addome
C'è un migliaio di lingue che annunciano il mio nome!

BARDOLFO

(acclamando)

Falstaff immenso!

PISTOLA

(come sopra)

Enorme Falstaff!

FALSTAFF

*(toccandosi e guardandosi l'addome)*Lo ingrandirò. — Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.
Questo è il mio regno.

PISTOLA

Assottigliam.

(tutti e tre in crocchio)

FALSTAFF

V'è noto un tal, qui del paese
Che ha nome Ford?

PISTOLA

Sì.

BARDOLFO

Sì.

FALSTAFF

Quell'uom è un gran borghese...

PISTOLA

Più liberal d'un Creso.

BARDOLFO

È un Lord!

FALSTAFF

Sua moglie è bella.

PISTOLA

E tien lo scrigno.

FALSTAFF

È quella! O amor! Sguardo di stella!
Collo di cigno! e il labbro?! un fior. Un fior che ride.
Alice è il nome, e un giorno come passar mi vide
Ne' suoi paraggi, rise. M'ardea l'estro amatorio
Nel cor. La Dea vibrava raggi di specchio ustorio
(pavoneggiandosi)

Su me, su me, sul fianco baldo, sul gran torace,
Sul maschio piè, sul fusto saldo, erto, capace;
E il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto
Che pareva dir: *Io son di Sir John Falstaff.*

PISTOLA

Punto.

FALSTAFF

(continuando la parola di Pistola)

E a capo. - Un'altra; e questa ha nome: Margherita.

PISTOLA

La chiaman Meg.

FALSTAFF

È anch'essa de' miei pregi invaghita.
E anch'essa tien le chiavi dello scrigno. Costoro
Saran le mie Golconde e le mie Coste d'oro!
Guardate. Io sono ancora una piacente estate
Di San Martino. A voi, due lettere infuocate.

(dà a Bardolfo una delle due lettere che sono rimaste sul tavolo)

Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.

(Bardolfo prende la lettera)

Già vedo che il tuo naso arde di zelo.

(dà a Pistola l'altra lettera)

E tu

Porta questa ad Alice.

PISTOLA

(ricusando con dignità)

Porto una spada al fianco.
Non sono un Messer Pandarus. Ricuso.

FALSTAFF

(con calma sprezzante)

Saltimbanco.

BARDOLFO

(avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo)

Sir John, in questo intrigo non posso accondiscendervi,
Lo vieta...

FALSTAFF

(interrompendolo)

Chi?

BARDOLFO

L'Onore.

FALSTAFF

(vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)

Ehi! paggio!

(poi subito a Bardolfo e Pistola)

Andate a impendervi

Ma non più a me!

(al paggio che esirà correndo colle lettere)

Due lettere, prendi, per due signore.

Consegna tosto, corri, via, lesto, va! -

(rivolto a Pistola e Bardolfo)

L'Onore

Ladri. Voi state ligi all'onor vostro, voi!
Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi
Possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,
Devo talor da un lato porre il timor di Dio
E, per necessità, sviar l'onore e usare
Stratagemmi ed equivoci, destreggiar, bordeggiare.
E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata tórta
Da gatto-pardo e i fetidi sghignazzi avete a scorta

Il vostro Onor! Che onore?! che onor? che onor! che ciancia!
 Che baja! - Può l'onore riempirvi la pancia?
 No. - Può l'onor rimettervi uno stinco? - Non può.
 Nè un piede? - No. - Nè un dito? - No. - Nè un capello? - No.
 L'onor non è chirurgo. - Ch'è dunque? - Una parola.
 Che c'è in questa parola? - C'è dell'aria che vola.
 Bel costrutto! - L'onore lo può sentir chi è morto?
 No. - Vive sol coi vivi?... Neppure: perchè a torto
 Lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,
 L'ammorban le calunnie; e per me non ne voglio!

Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo,
 E vi discaccio.

(prende in mano la scopa e insegue Bardolfo e Pistola che scansano i colpi correndo qua e là e riparandosi dietro la tavola)

Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!
 Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.
 Ladri! Via! Via di qua! Via di qua! Via di qua!

(Bardolfo fugge dalla porta a sinistra, Pistola fugge dall'uscio del fondo non senza essersi bucato qualche colpo di granata, e Falstaff lo insegue).



ATTO PRIMO

Parte Seconda.

Giardino.

A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel centro della scena.

Atto Primo - Parte Seconda

Alice, Nannetta, Meg, M.^{rs} Quickly, poi M.^r Ford,
Fenton, D.^r Cajus, Bardolfo, Pistola.

MEG con M.^{rs} QUICKLY da destra. S'avviano verso la casa di Ford, e sulla
soglia s'imbattono in ALICE e NANNETTA che stanno per escire.

Alice. MEG
(saluta)

Meg. ALICE
(come sopra)

Nannetta MEG
(salutando)

Per ridere con te. ALICE
(a Meg)
Escivo appunto

(a M.^{rs} Quickly)
Buon dì comare.

Dio vi doni allegria. QUICKLY
(accarezzando la guancia di Nannetta)
Botton di rosa!

ALICE
(ancora a Meg)

Giungi in buon punto.
M'accade un fatto da trasecolare.

MEG

Anche a me.

QUICKLY
(che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curiosità)

Che?

NANNETTA
(avvicinandosi)

Che cosa?

ALICE
(a Meg)

Narra il tuo caso.

MEG
Narra il tuo.

ALICE
(in crocchio)

Promessa

Di non ciarlare.

MEG
Ti pare?!

QUICKLY

Oibò! Vi pare?!

ALICE

Dunque: se m'acconciassi a entrar ne' rei
Propositi del diavolo, sarei
Promossa al grado di Cavalleressa!

MEG

Anch'io.

ALICE

Motteggi.

MEG
(cerca in tasca: estrae una lettera)

Non più parole
Chè qui sciupiamo la luce del sole.
Ho una lettera.

ALICE
(cerca in tasca)
Anch'io.

NANNETTA e QUICKLY

Oh!!

ALICE
(dà la lettera a Meg)

Leggi.

MEG
(scambia la propria lettera con quella di Alice)

Leggi.

(leggendo la lettera d'Alice)

Fulgida Alice! amor t'offro

... Ma come?!

Che cosa dice?

Salvo che il nome

La frase è uguale.

ALICE
(cogli occhi sulla lettera che tiene in mano, ripete la lettura di Meg)

Fulgida Meg! amor t'offro...

MEG
(continuando sul proprio foglio la lettura d'Alice)

amor bramo.

ALICE
Qua Meg, là Alice.

MEG

È tal e quale.

(come sopra)

non domandar perchè, ma dimmi:

ALICE

(come sopra)

t'amo.

Pur non gli offersi
Cagion.

MEG

Il nostro
Caso è pur strano.

tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità)

QUICKLY

Guardiam con flemma.

MEG

Gli stessi versi.

ALICE

Lo stesso inchiostro.

QUICKLY

La stessa mano.

NANNETTA

Lo stesso stemma.

ALICE e MEG

(leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera)

*sei la gaia comare, il compar gaio
son io, e fra noi due facciamo il paio.*

ALICE

Già.

NANNETTA

Lui, lei, te.

QUICKLY

Un paio in tre.

ALICE

Facciamo il paio in un amor ridente

(tutte col naso sulle lettere)

di donna bella e d' uomo

TUTTE

appariscente

ALICE

*e il viso tuo su me risplenderà
come una stella sull' immensità.*

TUTTE

(ridendo)

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALICE

(continua e finisce)

*Rispondi al tuo scudiere,
John Falstaff Cavaliere.*

QUICKLY

Mostro!

ALICE

Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA

E firne chiasso.

ALICE

E metterlo in burletta.

NANNETTA

Oh! Oh! che spasso!

QUICKLY

Che allegria!

MEG

Che vendetta!

ALICE

(rivolgendosi or all'una ora all'altra, tutte in crocchio cinguettando)

Quell'otre! quel tino!
 Quel Re delle pancie,
 Ci ha ancora le ciance
 Del bel vagheggino.
 E l'olio gli sgocciola
 Dall'adipe unticcio
 E ancor ei ne snocciola
 La strofa e il bisticcio!
 Lasciam ch'ei le pronte
 Sue ciarle ne spifferi,
 Farà come i pifferi
 Che sceser dal monte.
 Vedrai che se abbindola
 Quel grosso compar
 Più lesto d'un guindolo
 Lo faccio girar.

MEG

(ad Alice)

Quell'uom è un cannone,
 Se scoppia ci spaccia.
 Colui, se l'abbraccia,
 Ti schiaccia Giunone.
 Vedrai che a un tuo cenno
 Quel mostro si spappola
 E perde il suo senno
 E corre alla trappola.
 Potenza d'un fragile
 Sorriso di donna!
 Scienza d'un agile
 Movenza di gonna!
 Se il vischio lo impegola
 Lo udremo strillar.
 E allor la sua fregola
 Vedremo svampar.

NANNETTA

(ad Alice)

Se ordisci una burla
 Vo' anch' io la mia parte.
 Convieni condurla
 Con senno e con arte.
 L'agguato ov'ei sdrucchiola
 Convien ch'ei non scerna.
 Già prese una lucciola
 Per una lanterna.
 Perciò più non dubito
 Che il gioco riesca.
 Bisogna offrir l'esca
 Poi coglierlo subito.
 E se i scilinguagnoli
 Sapremo adoprar,
 Vedremo a rigagnoli
 Quell'orco sudar.

QUICKLY

(ora ad Alice, ora a Nannetta, ora a Meg)

Un flutto in tempesta
 Gittò sulla rena
 Di Windsor codesta
 Vorace balena.
 Ma qui non ha spazio
 Da farsi più pingue
 Ne fecer già strazio
 Le vostre tre lingue.
 Tre lingue più allegre
 D'un trillo di nacchiere,
 Che spargon più chiacchiere
 Di sei cingallegre.
 Tal sempre s'esilari
 Quel bel cinguettar.
 Così soglion l'ileri
 Comari ciarlar.

(s'allontanano)

M.^r Ford, D.^r Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola entrano da destra, mentre le donne escono da sinistra. Ford nel centro, Pistola al suo fianco destro, Bardolfo al suo fianco sinistro, Fenton e il D.^r Cajus dietro Ford. Tutti in gruppo, parlando a Ford a bassa voce, e brontolando.

D.^r CAJUS

(a Ford)

È un ribaldo, un furbo, un ladro,
 Un furfante, un turco, un vandalo;
 L'altro di mandò a soquadro
 La mia casa e fu uno scandalo.
 Se un processo oggi gl'intavolo
 Sconterà le sue rapine.
 Ma la sua più degna fine
 Sia d'andare in man del diavolo.
 E quei due che avete accanto
 Genti son di sua tribù,
 Non son due stinchi di santo
 Nè due fiori di virtù.

BARDOLFO

(a Ford)

Falstaff, sì, ripeto, giuro,
 (Per mia bocca il ciel v'illumina)
 Contro voi, John Falstaff rumina
 Un progetto alquanto impuro.
 Son uom d'arme e quell'infame
 Più non vo' che v'impozzangheri.
 Non vorrei, no, escir dai gangheri
 Dell'onor per un reame!
 Messer Ford, l'uomo avvisato
 Non è salvo che a metà.
 Tocca a voi d'ordir l'agguato
 Che l'agguato storerà.

FORD

(da sé, poi agli altri)

Un ronzio di vespe e d'avidì
 Calabron brontolamento,
 Un rombar di nembi gravidi
 D'uragani è quel ch'io sento.
 Il cerèbro un ebro allucina
 Turbamento di paura
 Ciò che intorno a me si buccina,
 È un susurro di congiura.
 Parlan quattro ed uno ascolta,
 Qual dei quattro ascolterò?
 Se parlaste uno alla volta
 Forse allor v'intenderò.

PISTOLA

(a Ford)

Sir John Falstaff già v'appresta,
 Messer Ford, un gran pericolo.
 Già vi pende sulla testa
 Qualche cosa a perpendicolo.
 Messer Ford, fui già un armigero
 Di quell'uom dall'ampia cute,
 Or mi pento e mi morigero
 Per ragioni di salute.
 La minaccia or v'è scoperta,
 Or v'è noto il ciurmador.
 State all'erta, all'erta, all'erta!
 Qui si tratta dell'onor.

FENTON

(a Ford)

Se volete io non mi perito
 Di ridurlo alla ragione
 Colle brusche o colle buone,
 È pagarlo al par del merito.
 Mi dà il cuore e mi solletica,
 (E sarà una giostra gaja),
 Di sfondar quella ventraja
 Iperbolico-apoplettica.
 Col consiglio o colla spada
 Se lo trovo al tu per tu,
 O lui va per la sua strada
 O lo assegno a Belzebù.

FORD
(a Pistola)
Ripeti.

PISTOLA
(a Ford)
In due parole :
L' enorme Falstaff vuole
Entrar nel vostro tetto,
Beccarvi la consorte,
Sfondar la cassa-forte
E sconquassarvi il letto.

D.^r CAJUS
Caspita !

FORD
Quanti guai !

BARDOLFO
(a Ford)
Già le scrisse un biglietto...

PISTOLA
(interrompendo)
Ma quel messaggio abbietto
Ricusai.

BARDOLFO
Ricusai.

PISTOLA
Badate a voi !

BARDOLFO
Badate !

PISTOLA
Falstaff le occhieggia tutte
Che sieno belle o brutte
Pulzelle o maritate.

BARDOLFO
La corona che adorna
D'Atteòn l' irte chiome
Su voi già spunta.

FORD
Come
Sarebbe a dir ?

BARDOLFO
Le corna.

FORD
Brutta parola !

PISTOLA
Ha voglie
Voraci il Cavaliere.

FORD
Sorveglierò la moglie.
Sorveglierò il messere.
(rientrano da sinistra le quattro donne)
Salvar vo' i beni miei
Dagli appetiti altrui.

FENTON
(vedendo Nannetta)
(È Lei).

NANNETTA
(vedendo Fenton)
(È Lui).

FORD
(vedendo Alice)
(È Lei).

ALICE
(vedendo Ford)
(È Lui).

D.^r CAJUS
(a Ford indicando Alice)
(È Lei).

MEG
(ad Alice indicando Ford)
(È Lui.)

ALICE
(alle altre a bassa voce indicando Ford)
(S'egli sapesse!...

NANNETTA
Guai!

ALICE
Schiviamo i passi suoi.

MEG
Ford è geloso?

ALICE
Assai.

QUICKLY
Zitto.

ALICE
Badiamo a noi).

(Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta. — Ford, Dr Cajus, Bardolfo e Pistola escono da destra. Resta Fenton).



FENTON
(fra i capelli verso Nannetta a bassa voce)
Pst, pst, Nannetta.

NANNETTA
(mettendo l'indice al labbro per cenno di silenzio)
Ssss.

FENTON
Vien qua.

NANNETTA
(guardando attorno con cautela)

Taci.
Che vuoi?

FENTON
Due baci.

NANNETTA
In fretta.

FENTON
In fretta.
(si baciano rapidamente)

NANNETTA
Labbra di foco!

FENTON
Labbra di fiore!...

NANNETTA
Che il vago gioco
Sanno d'amore.

FENTON
Che spargon ciarle,
Che mostran perle,
Belle a vederle,
Dolci a baciarle!

(tenta di abbracciarla)

Labbra leggiadre!

NANNETTA
(difendendosi e guardandosi attorno)
Man malandrine!

FENTON
Ciglia assassine!
Pupille ladre!
T'amo!

NANNETTA
Imprudente.

(Fenton fa per baciarla ancora)

No.

FENTON
Sì... due baci.

NANNETTA

(si svincola)

Basta.

FENTON

Mi piaci

Tanto!

NANNETTA

Vien gente.

(si allontanano l'una dall'altro mentre ritornano le donne)

FENTON

(cantando allontanandosi)

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(continuando il canto di Fenton, avvicinandosi alle altre donne)

Anzi rinnova come fa la luna.

(Fenton si nasconde dietro gli alberi del fondo)



ALICE

Falstaff m'ha canzonata.

MEG

Merita un gran castigo.

ALICE

Se gli scrivessi un rigo?...

NANNETTA

(riunendosi al crocchio con disinvoltura)

Val meglio un'ambasciata.

ALICE

Sì.

QUICKLY

Sì.

ALICE

(a Quickly)

Da quel brigante
Tu andrai. Lo adeschi all'offa
D'un ritrovo galante
Con me.

QUICKLY

Questa è gaglioffa!

NANNETTA

Che bella burla!

ALICE

Prima,

Per attirarlo a noi,
Lo lusinghiamo, e poi
Gliele cantiamo in rima.

QUICKLY

Non merita riguardo.

ALICE

È un bove.

MEG

È un uomo senza

Fede.

ALICE

È un monte di lardo

MEG

Non merita clemenza.

ALICE

È un ghiotton che scialacqua
Tutto il suo aver nel cuoco.

NANNETTA

Lo tufferem nell'acqua.

ALICE

Lo arrostitremo al fuoco.

NANNETTA

Che gioia!

ALICE

Che allegria!

MEG

(a Quickly)

Procaccia di far bene
La tua parte.

QUICKLY

(accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo)

Chi viene?

MEG

Là c'è qualcun che spia.

(escono rapidamente da destra Alice, Meg, Quickly. Nannetta resta, Fenton le torna accanto)



FENTON

Torno all'assalto.

NANNETTA

(come sfidandolo)

Torno alla gara.
Ferisci!

FENTON

Para!

(si slancia per baciarla: Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia e vorrebbe ribaciare, ma Nannetta la solleva più alta che può e Fenton ritenta invano di raggiungerla colle labbra)

NANNETTA

La mira è in alto.
L'amor è un agile
Torneo, sua corte
Vuol che il più fragile
Vinca il più forte.

FENTON

M'armo, e ti guardo.
T'aspetto al varco.

NANNETTA

Il labbro è l'arco.

FENTON

E il bacio è il dardo.
Bada! la freccia
Fatal già scocca
Dalla mia bocca
Sulla tua treccia.

(le bacia la treccia)

NANNETTA

(annodandogli il collo colla treccia mentre egli la bacia)

Eccoti avvinto.

FENTON

Chiedo la vita!

NANNETTA

Io son ferita
Ma tu sei vinto.

FENTON

Pietà! Facciamo
La pace e poi...

NANNETTA

E poi?

FENTON

Se vuoi,
Ricominciamo.

NANNETTA

Bello è quel gioco
Che dura poco.
Basta.

FENTON

Amor mio!

NANNETTA

Vien gente. - Addio!
(fugge da destra)

FENTON

(allontanandosi cantando)

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(di dentro rispondendo)

Anzi rinnova come fa la luna.

(Rientrano dal fondo Ford, D.ª Cajus, Bardolfo, Pistola — Fenton si unisce poi al crocchio)



BARDOLFO

(a Ford)

Udrai quanta egli sfoggia
Magniloquenza altera.

FORD

Diceste ch'egli alloggia
Dove?

PISTOLA

Alla *Giarrelliera*.

FORD

A lui mi annuncierete,
Ma con un falso nome,
Pocchia vedrete come
Lo piglio nella rete.
Ma... non una parola.

BARDOLFO

In ciarle non m'ingolfo.
Io mi chiamo Bardolfo.

PISTOLA

Io mi chiamo Pistola.

FORD

Siam d'accordo.

BARDOLFO

L'arcano
Custodirem.

PISTOLA

Son sordo
E muto.

FORD

Siam d'accordo
Tutti.

PISTOLA e BARDOLFO

Sì.

FORD

Qua la mano.

(si avanzano dal fondo Alice, Nannetta, Meg, Quickly)

D.^r CAJUS
(a Ford)

Del tuo barbaro diagnostico
Forse il male è assai men barbaro.
Ti convien tentar la prova
Molestissima del ver.
Così avvien col sapor ostico
Del ginepro o del rabarbaro;
Il benessere rinnova
L'amarissimo bicchier.

PISTOLA
(a Ford)

Voi dovete empirgli il calice
Tratto, tratto interrogandolo
Per tentar se vi riesca
Di trovar del nodo il bandolo.
Come all'acqua inclina il salice
Così al vin quel Cavalier.
Scoverete la sua tresca,
Scoprirete il suo pensier.

FORD
(a Pistola)

Tu vedrai se bene adopera
L'arte mia con quell'infame,
E sarà prezzo dell'opera
S'io discopro le sue trame.
Se su lui volgo il ridicolo
Non avrem sudato invan.
S'io mi salvo dal pericolo
L'angue morde il cerretan.

BARDOLFO
(a Ford)

Messer Ford, un infortunio
Marital in voi s'incorpora,
Se non siete astuto e cauto
Quel sir John vi tradirà.
Quel paffuto plenilunio
Che il color del vino imporpora
Troverebbe un pasto lauto
Nella vostra ingenuità.

FENTON
(fra sé)

Qua borbotta un crocchio d'uomini,
C'è nell'aria una malla.
Là cinguetta un vol di femine,
Spira un soffio agitator.
Ma colei che in cor mi nomini,
Dolce amor, dev'esser mia!
Noi saremo come due gemine
Stelle unite in un ardor.

ALICE
(a Meg)

Vedrai che se abbindolo
Quel grosso compar
Più lesto d'un guindolo
Lo faccio girar.

MEG
(ad Alice)

Se il vischio lo impegola
Lo udremo strillar
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.

NANNETTA
(ad Alice)

E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprar
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar.

QUICKLY

Tal sempre s'esilari
Quel bel cinguettar;
Così soglion l'ilari
Comari ciarlar.

(Ford, D.^r Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola escono)

ALICE

Qui più non si vagoli...

NANNETTA

(a Quickly)

Tu corri all'ufficio
Tuo.

ALICE

Vo' ch'egli miagoli
D'amor come un micio.

(a Quickly)

È intesa.

QUICKLY

Si.

NANNETTA

È detta.

ALICE

Domani.

QUICKLY

Si. Si.

ALICE

Buon di Meg.

QUICKLY

Nannetta

Buon di.

NANNETTA

Addio.

MEG

Buon di.

ALICE

(a Meg)

Vedrai che quell'epa
Terribile e tronfia
Si gonfia.

ALICE e MEG

Si gonfia.

ALICE, MEG, QUICKLY, NANNETTA

Si gonfia e poi crepa.

ALICE

Ma il viso mio su lui risplenderà

TUTTE

Come una stella sull'immensità.

(si accomiatano e s'allontanano ridendo).



ATTO SECONDO

Parte Prima

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera

come nell'Atto Primo.

Atto Secondo - Parte Prima

Falstaff sempre adagiato nel suo gran seggiolone al suo solito posto bevendo il suo Xeres. — Bardolfo e Pistola verso il fondo accanto alla porta di sinistra. — Poi M.^{rs} Quickly.

BARDOLFO e PISTOLA

(cantando insieme e battendosi il petto in atto di pentimento)

Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF

(volgendosi appena verso Bardolfo e Pistola)

L'uomo ritorna al vizio,

La gatta al lardo...

PISTOLA

E noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO

Padron, là c'è una donna che alla vostra presenza
Chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF

S' inoltri.

(Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito accompagnando M.^{rs} Quickly)

QUICKLY

(inchinandosi profondamente verso Falstaff il quale è ancora seduto)

Reverenza!

FALSTAFF

Buon giorno buona donna.

QUICKLY

Se Vostra Grazia vuole,

(avvicinandosi con gran rispetto e cautela)

Vorrei, segretamente, dirle quattro parole.

FALSTAFF

T'accordo udienza. —

(a Bardolfo e Pistola rimasti nel fondo a spiare)

Escite.

(escono da sinistra facendo sberleffi)

QUICKLY

(facendo un altro inchino ed avvicinandosi più di prima)

Reverenza! — Madonna

(a bassa voce)

Alice Ford...

FALSTAFF

(alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso)

Ebben?

QUICKLY

Ahimè! Povera donna!

Siete un gran seduttore!

FALSTAFF

(subito)

Lo so. Continua.

QUICKLY

Alice

Sta in grande agitazione d'amor per voi; vi dice
Ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che
Suo marito esce sempre dalle due alle tre.

FALSTAFF

Dalle due alle tre.

QUICKLY

Vostra Grazia a quell'ora

Potrà liberamente salir dove dimora

La bella Alice. Povera donna! le angosce sue

Son crudeli! ha un marito geloso!

FALSTAFF

(rimuginando le parole di Quickly)

Dalle due

Alle tre. —

*(a Quickly)*Le dirai che impaziente aspetto
Quell'ora. Al mio dovere non mancherò.

QUICKLY

Ben detto.

Ma c'è un'altra ambasciata per Vostra Grazia.

FALSTAFF

Parla.

QUICKLY

La bella Meg (un angelo che innamora a guardarla)
Anch'essa vi saluta molto amorosamente,
Dice che suo marito è assai di rado assente.
Povera donna! un giglio di candore e di fè!
Voi le stregate tutte.

FALSTAFF

Stregoneria non c'è

Ma un certo qual mio fascino personal... Dimmi: l'altra
Sa di quest'altra?

QUICKLY

Oibò! La donna nasce scaltra.

Non temete.

FALSTAFF

(cercando nella sua borsa)

Or ti vo' remunerar...

QUICKLY

Chi semina

Grazie, raccoglie amore.

FALSTAFF

(estraendo una moneta e porgendola a Quickly)

Prendi, Mercurio-femina.

(congedandola col gesto)

Saluta le due dame.

QUICKLY
M' inchino.
(esce)

~~—~~

Falstaff solo, poi Bardolfo, poi M.^r Ford, poi Pistola.

FALSTAFF

(Alice è mia!)

Va, vecchio John, va, va per la tua via.
Questa tua vecchia carne ancora sprema
Qualche dolcezza a te.
Tutte le donne ammutinate insieme
Si dannano per me!
Buon corpo di Sir John, ch' io nutro e sazio,
Va, ti ringrazio.

BARDOLFO

(entrando da sinistra)

Padron; di là c'è un certo Messer Mastro Fontana
Che anela di conoscervi; offre una damigiana
Di Cipro per l'asciolvere di Vostra Signoria.

FALSTAFF

Il suo nome è Fontana?

BARDOLFO

Sì.

FALSTAFF

Bene accolta sia
La fontana che spande un simile liquore!
Entri. —

(Bardolfo esce)

Va, vecchio John per la tua via.

(Ford travestito entra da sinistra, preceduto da Bardolfo che si ferma all'uscio e s'inclina al suo passaggio e seguito da Pistola, il quale tiene una damigiana che depone sul tavolo. — Pistola e Bardolfo restano nel fondo. Ford tiene un sacchetto in mano).

FORD

(avanzandosi dopo un grande inchino a Falstaff)

Signore,
V'assista il cielo!

FALSTAFF

(ricambiando il saluto)

Assista voi pur, signore.

FORD

(sempre complimentoso)

Io sono,

Davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono,
Se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto
Di più lunghi preamboli.

FALSTAFF

Voi siete il benvenuto.

FORD

In me vedete un uomo ch' ha un'abbondanza grande
Degli agi della vita; un uom che spende e spande
Come più gli talenta pur di passar mattana.
Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF

(andando a stringergli la mano con grande cordialità)

Caro signor Fontana!

Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

FORD

Caro Sir John, desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO

(sottovoce a Pistola nel fondo, spiando)

(Attento!

PISTOLA

(sottovoce a Bardolfo)

Zitto!

BARDOLFO

Guarda! Scommetto! Egli va dritto
Nel trabocchetto.

PISTOLA
Ford se lo intrappola...

BARDOLFO

Zitto !)

FALSTAFF

(a Bardolfo e Pistola, i quali escono al cenno di Falstaff)

Che fate là? —

(a Ford, col quale è rimasto solo)

V'ascolto.

FORD

Sir John; m'infonde ardire
Un ben noto proverbio popolar: si suol dire
Che l'oro apre ogni porta, che l'oro è un talismano,
Che l'oro vince tutto.

FALSTAFF

L'oro è un buon capitano

Che marcia avanti.

FORD

(avviandosi verso il tavolo)

Ebbene. Ho un sacco di monete
Qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete
Aiutarmi a portarlo...

FALSTAFF

(prende il sacchetto e lo depone sul tavolo)

Con gran piacer... non so,
Davver, per qual mio merito, Messer...

FORD

Ve lo dirò.

C'è a Windsor una dama, bella e leggiadra molto,
Si chiama Alice; è moglie d'un certo Ford.

FALSTAFF

V'ascolto.

FORD

Io l'amo e lei non m'ama; le scrivo, non risponde;
La guardo, non mi guarda; la cerco e si nasconde.

Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni,
Escogitai, tremando, il vol delle occasioni.
Ahimè! tutto fu vano! Rimasi sulle scale,
Negletto, a bocca asciutta, cantando un madrigale.

FALSTAFF

(cantarellando scherzosamente)

*L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue
Finchè la vita strugge
È come l'ombra...*

FORD

che chi fugge...

FALSTAFF

insegue...

FORD

E chi l'insegue...

FALSTAFF

fugge.

FORD

E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'or.

FALSTAFF

Quest'è il destin fatale del misero amator.
Essa non vi die' mai luogo a lusinghe?

FORD

No.

FALSTAFF

Ma infin, perchè v'aprite a me?

FORD

Ve lo dirò:

Voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,
Voi siete un uom di guerra, voi siete un uom di mondo...

FALSTAFF

(con gesto d'umiltà)

Oh!...

FORD

Non vi adulo, e quello è un sacco di monete :
Spendetele! spendetele! sì, spendete e spendete
Tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistiate Alice!

FALSTAFF

Strana ingiunzion!

FORD

Mi spiego: Quella crudel beltà
Sempre è vissuta in grande fede di castità.
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli occhi,
La bella inespugnabile dicea: *Guai se mi tocchi!*
Ma se voi l'espugnete, poi, posso anch'io sperar;
Da fallo nasce fallo e allor... Che ve ne par?

FALSTAFF

Prima di tutto, senza complimenti, Messere
Accetto il sacco. E poi (fede di cavaliere;
Qua la mano!) furò le vostre brame sazie.

(stringendo forte la mano a Ford)

Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD

Grazie!!

FALSTAFF

Io son già molto innanzi; (non c'è ragion ch'io taccia
Con voi) fra una mezz'ora sarà nelle mie braccia.

FORD

Chi?...

FALSTAFF

Alice. Essa mandò dianzi una... confidente
Per dirmi che quel tanghero di suo marito è assente
Dalle due alle tre.

FORD

Lo conoscete?

FALSTAFF

Il diavolo

Se lo porti all'inferno con Menclao suo avolo!

Vedrai! Te lo cornifico netto! se mi frastorna
Gli sparo una girandola di botte sulle corna!
Quel Messer Ford è un bue! Un bue! Te lo corbello,
Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello.

(piglia il sacco di monete ed esce dal fondo)



M.^r Ford solo, poi Falstaff.

FORD

È sogno? o realtà?... Due rami enormi
Crescon sulla mia testa.
È un sogno? - Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi?
Svegliati! Su! ti desta!
Tua moglie sgarra e mette in malo assetto
L'onor tuo, la tua casa ed il tuo letto!
L'ora è fissata, tramato l'inganno;
Sei gabbato e truffato!...
E poi diranno
Che un marito geloso è un insensato!
— Già dietro a me nomi d'infame conio
Fischian passando; mormora lo scherno.
— O matrimonio: Inferno!
Donna: Demonio!
Nella lor moglie abbian fede i babbei!
— Affiderei
La mia birra a un Tedesco,
Tutto il mio desco
A un Olandese lurco,
La mia bottiglia d'acquavite a un Turco,
Non mia moglie a sè stessa. — O laida sorte!
— Quella brutta parola in cor mi torna:
Le corna! Bue! capron! le fusa torte!
Ah! le corna! le corna!

- Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,
Dannato epicureo!
— Prima li accoppio
E poi li colgo. Io scoppio!
Vendicherò l'affronto!
— Laudata sempre sia
Nel fondo del mio cor la gelosia.

FALSTAFF

(rientrando dalla porta del fondo. Ha un farsetto nuovo, cappello e bastone)

Eccomi qua. — Son pronto.
M'accompagnate un tratto?

FORD

Vi metto sulla via.

(si avviano: giunti presso alla soglia fanno dei gesti complimentosi per cedere la precedenza del passo)

FALSTAFF

Prima voi.

FORD

Prima voi.

FALSTAFF

No. Sono in casa mia.

(ritirandosi un poco)

Passate.

FORD

(ritirandosi)

Prego...

FALSTAFF

È tardi. L'appuntamento preme.

FORD

Non fate complimenti...

FALSTAFF

Ebben; passiamo insieme.

(prende il braccio di Ford sotto il suo ed escono a braccetto)



ATTO SECONDO

Parte Seconda

Una Sala nella casa di Ford.

Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che riesce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete di sinistra accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Un tavolino, una cassapanca. Lungo le pareti un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone un liuto. Sul tavolo dei fiori.

Atto Secondo - Parte Seconda

Alice, Meg, poi Quickly dalla porta a destra ridendo.
Poi Nannetta.

ALICE

Presenteremo un *bill*, per una tassa
Al parlamento, sulla gente grassa.

QUICKLY
(entrando)

Comari!

ALICE

(accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte)

Ebben?

MEG

Che c'è?

QUICKLY

Sarà sconfitto!

ALICE

Brava!

QUICKLY

Fra poco gli farem la festa!

ALICE e MEG

Bene!

QUICKLY

Piombò nel laccio a capo fitto.

ALICE

Narrami tutto, lesta.

MEG

Lesta.

ALICE

Lesta.

QUICKLY

Giunta all'Albergo della *Giarrettiera*
 Chiedo d'essere ammessa alla presenza
 Del Cavalier, segreta messaggera.
 Sir John si degna d'accordarmi udienza,
 M' accoglie tronfio in furfantesca posa:
 « *Buon giorno buona donna* »

« *Reverenza* »

E a lui m'inchino molto ossequiosa-
 -mente, poi passo alle notizie ghiotte.
 Lui beve grosso ed ogni mia massiccia
 Frottola inghiotte.
 Infine, a farla spiccia,
 Vi crede entrambe innamorate cotte
 Delle bellezze sue.

(ad Alice)

E lo vedrete presto ai vostri piè.

ALICE

Quando?

QUICKLY

Oggi, qui, dalle due alle tre.

ALICE e MEG

Dalle due alle tre.

ALICE

Son già le due.

(correndo subito all'uscio del fondo e chiamando)

Olà! Ned! Will!

(a Quickly)

Già tutto ho preparato.

(torna a gridare dall'uscio verso l'esterno)

Portate qui la cesta del bucato.

QUICKLY

Sarà un affare gajo!

ALICE

Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?

(avvicinandosi a Nannetta ed accarezzandola)

Tu piangi? Che cos'hai? Dillo a tua madre.

NANNETTA

(singhiozzando)

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

(scoppiando in lagrime)

Vuole ch'io mi mariti al Dottor Cajo!!

ALICE

A quel pedante?!

QUICKLY

Oibò!

MEG

A quel gonzo!

ALICE
A quel grullo!

NANNETTA
A quel bisavolo!

ALICE
No! No!

NANNETTA
No! No!

No! No! Piuttosto lapidata viva...

ALICE
Da una mitraglia di torsi di cavolo.

QUICKLY
Ben detto!

• MEG
Brava!

ALICE
Non temer.

NANNETTA
(saltando di gioia)
Evviva!

Col Dottor Cajo non mi sposerò!
(intanto entrano due servi portando una cesta piena di biancheria)

ALICE
(ai servi)
Mettete là. Poi, quando avrò chiamato,
Vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA
Bum!

ALICE
(a Nannetta, poi ai servi che escono)
Taci. - Andate.

NANNETTA
Che bombardamento.

ALICE
(corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo)
Prepariamo la scena. - Qua una sedia.

NANNETTA
(corre a pigliare il liuto e lo mette sul tavolo)
Qua il mio liuto.

ALICE
Apriamo il paravento.
(Nannetta e Meg corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la
cesta e il camino)
Bravissime! Così. - Più aperto ancora,
Fra poco s' incomincia la commedia.
Gaje comari di Windsor! è l' ora!
L' ora d' alzar la risata sonora!
L' alta risata che scoppia, che scherza,
Che sfolgora, armata
Di dardi e di sferza!
Gaje comari! festosa brigata!
Sul lieto viso
Spunti il sorriso
Splenda del riso l' acuto fulgor!
Favilla incendiaria
Di gioia nell' aria,
Di gioia nel cor.
(a Meg)

A noi! - Tu la parte
Farai che ti spetta.

MEG
(ad Alice)
Tu corri il tuo rischio
Col grosso compar.

QUICKLY
Io sto alla vedetta.

ALICE
(a Quickly)
Se sbagli ti fischio.

NANNETTA

Io resto in disparte
Sull'uscio a spiar.

ALICE

E mostreremo all' uom che l' allegria
D' oneste donne ogni onestà comporta.
Fra le femine quella è la più ria
Che fa da gattamorta.

QUICKLY

(che sarà andata alla finestra)

Eccolo! È lui!

ALICE

Dov' è?

QUICKLY

Poco discosto.

NANNETTA

Presto.

QUICKLY

A salir s' avvia.

ALICE

(prima a Nannetta indica l'uscio a sinistra; poi a Meg indicando l'uscio di destra)

Tu di qua. Tu di là.

NANNETTA

(esce correndo da sinistra)

Al posto!

MEG

(esce correndo da destra con Quickly)

Al posto!



Alice sola. Poi Falstaff. Poi Quickly. Poi Meg.

(Alice si sarà seduta accanto al tavolo, avrà preso il liuto toccando qualche accordo)

FALSTAFF

(entra con vivacità — vedendola suonare si mette a cantarellare)

*Alfin t' ho colto
Raggiante fior*

T' ho colto!

(prende Alice pel busto. Alice avrà cessato di suonare e si sarà alzata)

Ed or potrò morir felice.

Avrò vissuto molto

Dopo quest' ora di beato amor.

ALICE

O soave sir John!

FALSTAFF

Mia bella Alice!

Non so far lo svenevole,

Nè lusingar, nè usar frase fiorita,

Ma dirò tosto un mio pensier colpevole.

ALICE

Cioè?

FALSTAFF

Cioè:

Vorrei che Mastro Ford

Passasse a miglior vita...

ALICE

Perchè?

FALSTAFF

Perchè? - Lo chiedi?

Saresti la mia Lady

E Falstaff il tuo Lord.

ALICE
Povera Lady inver!

FALSTAFF
Degna d'un Re.
T'immagino fregiata del mio stemma,
Mostrar fra gemma e gemma
La pompa del tuo sen.
Nell'iri ardente e mobile dei rai
Dell'adamante,
Col picciol piè nel nobile
Cerchio d'un guardinfante
Risplenderai
Più fulgida d'un ampio arcobalen.

ALICE
Ogni più bel giojel mi nuoce e spregio
Il finto idolo d'or.
Mi basta un vel legato in croce, un fregio
Al cinto e in testa un fior.
(si mette un fiore nei capelli)

FALSTAFF
(per abbracciarla)
Sirena!

ALICE
(facendo un passo indietro)
Adulator!

FALSTAFF
Soli noi siamo
E non temiamo agguato.

ALICE
Ebben?
FALSTAFF
Io t'amo!

ALICE
(scostandosi un poco)
Voi siete nel peccato!

FALSTAFF
(avvicinandola)
Sempre l'amor l'occasione azzecca.

ALICE
Sir John!

FALSTAFF
Chi segue vocazion non pecca.
T'amo! e non è mia colpa...

ALICE
(interrompendolo)
Se tanta avete vulnerabil polpa.

FALSTAFF
Quand'ero paggio
Del Duca di Norfolck ero sottile,
Ero un miraggio
Vago, leggiere, gentile, gentile.
Quello era il tempo del mio verde Aprile,
Quello era il tempo del mio lieto Maggio.
Tanto era smilzo, flessibile e snello
Che avrei guizzato attraverso un anello.

ALICE
Voi mi celiare.
Io temo i vostri inganni.
Temo che amiate...

FALSTAFF
Chi?

ALICE
Meg.

FALSTAFF
Colei? M'è in uggia la sua faccia.

ALICE

Non traditemi John...

FALSTAFF

Mi par mill'anni

D'averti fra le braccia.

(rincorrendola e tentando d'abbracciarla)

T'amo...

ALICE

(difendendosi)

Per carità!...

FALSTAFF

(la prende attraverso il busto)

Vieni!

QUICKLY

(dall'antisala gridando)

Signora Alice!

FALSTAFF

(abbandona Alice e rimane turbato)

Chi va là?

QUICKLY

(entrando e fingendo agitazione)

Signora Alice!

ALICE

Che c'è?

QUICKLY

(rapidamente interrotta dalla foga)

Mia signora!

C'è Mistress Meg, e vuol parlarvi, sbuffa,...
Strepita, s'abbaruffa...

FALSTAFF

Alla malora!

QUICKLY

E vuol passar e la trattengo a stento...

FALSTAFF

Dove m'ascondo?

ALICE

Dietro il paravento.

(Falstaff si rimpiaffa dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire)

MEG

Alice! che spavento!
Che chiasso! Che discordia!
Non perdere un momento,
Fuggi!...

ALICE

Misericordia!

Che avvenne?

MEG

Il tuo consorte
Vien gridando *accorr' uomo!*
Dice...

ALICE

*(presto a bassa voce)**(Parla più forte).*

MEG

Che vuol scannare un uomo!

ALICE

*(come sopra)**(Non ridere).*

MEG

Ei correva
Invaso da tremendo
Furor! Maledicendo
Tutte le figlie d'Eva!

ALICE

Misericordia!

MEG

Dice

Che un tuo gauzo hai nascosto,
Lo vuole ad ogni costo
Scoprir...

QUICKLY

(ritornando spaventatissima e gridando più di prima)

Signora Alice!

Vien Mastro Ford! Salvatevi!
È come una tempesta!
Strepita, tuona, fulmina,
Si dà dei pugni in testa,
Scoppia in minacce ed urla...

ALICE

(avvicinandosi a Quickly a bassa voce e un poco allarmata)

(Dassenno oppur da burla?)

QUICKLY

(ancora ad alta voce)

Dassenno. Egli scavalca
Le siepi del giardino...
Lo segue una gran calca
Di gente... è già vicino...
Mentr' io vi parlo ei valca
L'ingresso...

FORD

(di dentro urlando)

Malandrino!!!

FALSTAFF

(egomentatissimo avrà già fatto un passo per fuggire dal paravento, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpattarsi)

Il diavolo cavalca
Sull'arco di un violino!!

(Alice con una mossa rapidissima lo chiude nel paravento in modo che non è più veduto)

-83-

Alice, Meg, Quickly, M.^r Ford, poi subito il D.^r Cajus,
poi Fenton, poi Bardolfo e Pistola, poi Nannetta.
Falstaff sempre nascosto nel paravento.

FORD

(dal fondo gridando rivolto a chi lo segue)

Chiudete le porte! Sbarrate le scale!
Seguitemi a caccia! Scoviamo il cignale!

(entrano correndo il D.^r Cajus e Fenton)

Correte sull'orme, sull'usta.

(a Fenton)

Tu fruga

Negli anditi.

BALDOLFO e PISTOLA

(irrompono nella sala gridando, mentre Fenton corre a sinistra)

A caccia!

FORD

(a Bardolfo e Pistola indicando la camera a destra)

Sventate la fuga!

Cercate là dentro!

(Bardolfo e Pistola si precipitano nella camera coi bastoni levati)

ALICE

(affrontando Ford)

Sei tu dissennato?

Che fai?

FORD

(vede il cesto)

Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE

Il bucato.

FORD

Mi lavi!! rea moglie! -

(consegnando un mazzo di chiavi al Dr. Cajus, che escirà correndo dall'uscio di sinistra)

Tu, piglia le chiavi,

Rovista le casse, va. -

(rivolgendosi ancora ad Alice)

Ben tu mi lavi!

(dà un calcio alla cesta)

Al diavolo i cenci! -

(gridando verso il fondo)

Sprangatemi l'uscio

Del parco! -

(estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro, e disseminando i panni sul pavimento)

Camicie... gonnelle... - Or ti sguscio

Briccon! - Strofinacci! Via! Via! - Cuffie rotte!

- Ti sguscio. - Lenzuola... berretti da notte...

- Non c'è...

(rovescia la cesta)

ALICE, MEG, QUICKLY

(guardando i panni sparsi)

Che uragano!!

FORD

(correndo e gridando, esce dalla porta a sinistra)

Cerchiam sotto il letto,

Nel forno, nel pozzo, nel bagno, sul tetto,

In cantina...

MEG

È farnetico!

QUICKLY

Cogliam tempo.

ALICE

Troviamo

Modo com'egli fugga.

MEG

Nel panier.

ALICE

No, là dentro

Non c'entra, è troppo grosso.

FALSTAFF

(sbalordito, ode le parole d'Alice, sbucca e corre alla cesta)

Vediam; si c'entro, c'entro.

ALICE

Corro a chiamare i servi.

(esce)

MEG

(a Falstaff, fingendo sorpresa)

Sir John! Voi qui? Voi?

FALSTAFF

(entrando nella cesta)

T'amo!

Amo te sola... salvami! salvami!

QUICKLY

(a Falstaff, raccattando i panni)

Svelto!

MEG

Lesto!

FALSTAFF

(accovacciandosi con grande sforzo nella cesta)

Ahi!... Ahi!... Ci sto... - Copritemi...

QUICKLY

(a Meg)

Presto! colmiamo il cesto.

(fra tutte due con gran fretta ricacciano la biancheria nel cesto)

Meg e Quickly attendono a nascondere Falstaff sotto la biancheria mentre Nannetta e Fenton entrano da sinistra.

NANNETTA

(ottovoce, con cautela a Fenton)

(Vien qua.

FENTON

Che chiasso!

NANNETTA

*(avviandosi al paravento: Fenton la segue)*Quanti schiammazzi!
Segui il mio passo.

FENTON

Casa di pazzi!

NANNETTA

Qui ognun delira
Con vario error.
Son pazzi d'ira...

FENTON

E noi d'amor.

NANNETTA

(lo prende per mano, lo conduce dietro il paravento e vi si nascondono)

Seguimi. Adagio.

FENTON

Nessun mi ha scorto.

NANNETTA

Tocchiamo il porto.

FENTON

Siamo a nostr'agio.

NANNETTA

Sta zitto e attento.

FENTON

(abbracciandola)

Vien sul mio petto!

NANNETTA

Il paravento
Sia benedetto!

Nannetta e Fenton nascosti nel paravento. M.^r Ford ed il D.^r Cajus da sinistra, Bardolfo e Pistola da destra con GENTE DEL VICINATO. Quickly e Meg accanto alla cesta dove c'è Falstaff nascosto. Poi ritornerà Alice dal fondo.

D.^r CAJUS*(urlando di dentro)*

Al ladro!

FORD

(come sopra)

Al pagliardo!

D.^r CAJUS

(entra, traversando di corsa la sala)

Squartatelo!

FORD

(come sopra)

Al ladro!

(incontrando Bardolfo e Pistola che corrono da destra)

C'è?

PISTOLA

No.

FORD

(a Bardolfo)

C'è?

BARDOLFO

Non c'è, no.

FORD

(correndo, cercando e frugando nella cassapanca)

Vada a soquadro

La casa.

(Bardolfo e Pistola escono da sinistra)

D.^r CAJUS

(dopo aver guardato nel camino)

Non trovo nessuno.

FORD

Eppur giuro.

Che l'uomo è qua dentro. Ne son sicuro!
Sicuro! Sicuro!D.^r CAJUS

Sir John! Sarò gajo

Quel di ch'io ti veda dar calci a rovajo!

FORD

(slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per aprirlo)

T'arrendi, furfante! T'arrendi! O bombardò
Le mura!D.^r CAJUS

(tenta aprire l'armadio colle chiavi)

T'arrendi!

FORD

Vien fuori! Codardo!

Sugliardo!

BARDOLFO e PISTOLA

(dalla porta di sinistra, di corsa)

Nessuno!

FORD

(a Bardolfo e Pistola mentre continua a sforzare l'armadio col D.^r Cajus)

Cercatelo ancora!

(Bardolfo e Pistola ritornano subito d'onde erano venuti)

T'arrendi! Scanfardo!

(riesce finalmente ad aprire l'armadio)

Non c'è!!

D.^r CAJUS

(aprendo a sua volta la cassapanca)

Vieni fuori!

Non c'è!

(gira per la sala sempre cercando e frugando)

Pappalardo! Beòn! Bada a te!

FORD

(come un ossesso aprendo il cassetto del tavolino)

Scagnardo! Falsardo! Briccon!!

(Nannetta e Fenton sempre dietro il paravento si saran fatte moine durante il frastuono)

NANNETTA e FENTON

(si danno un bacio sonoro nel posto del verso marcato dall'asterisco)

(*)!

(in questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il susurro del bacio)

FORD

(sottovoce, guardando il paravento)

C'è.

D.^r CAJUS

(come sopra)

C'è.

(intorno al paravento)

FORD
(avviandosi pian piano e cautamente al paravento)
Se t'agguanto!

D.^r CAJUS
(come sopra)
Se ti piglio!

FORD
Se t'acciuffo!
D.^r CAJUS
Se t'acceffo!

FORD
Ti sconquasso!
D.^r CAJUS
T'arronciglio

Come un can!
FORD
Ti rompo il ceffo!
D.^r CAJUS

Guai a te!
FORD
Prega il tuo santo!
D.^r CAJUS
Guai se alfin con te m'azzuffo!
Se ti piglio!

FORD
Se t'agguanto!
D.^r CAJUS
Se t'acceffo!

FORD
Se t'acciuffo!
BARDOLFO
(rientrando da sinistra)
Non si trova.

PISTOLA
(rientrando con alcuni del vicinato)
Non si coglie.

FORD
(a Bardolfo, Pistola e loro compagni)
Psss... Qua tutti.

(nel paravento)

NANNETTA
(a Fenton)

Mentre quei vecchi
Corron lor giostra
Noi di sottocchi
Corriam la nostra.
L'amor non ode
Tuon nè bufere,
Vola alle sfere
Beate e gode.

FENTON
(a Nannetta)

Bella! ridente!
Oh! come pieghi
Verso i miei prieghi
Donnescamente!

NANNETTA

L'attimo ancora
Cogliam che brilla,
È la scintilla
Viva dell'ora.

(intorno alla cesta)

QUICKLY
(accanto alla cesta, a Meg)

Facciamo le viste
D'attendere ai panni;
Pur ch'ei non c'inganni
Con mosse impreviste.
Fin'or non s'accorse
Di nulla, egli può
Sorprenderci forse,
Confonderci no.

MEG
(accanto alla cesta, a Quickly)

Facciamogli siepe
Fra tanto scompiglio.
Ne' giuochi il periglio
È un grano di pepe.
Il rischio è un diletto
Che accresce l'ardor,
Che stimola in petto
Gli spiriti e il cor.

FALSTAFF
(sbucando colla faccia)

Affogo!

QUICKLY
(ricacciandolo giù)

Sta sotto.

MEG

Or questi s'insorge.

QUICKLY
(abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta)

Se l'altro ti scorge
Sei morto.

(intorno al paravento)

FORD

(sottovoce con mistero, indicando il paravento)

L'ho trovato.

Là c'è Falstaff con mia moglie.

BARDOLFO

Sozzo can vituperato!

FORD

Zitto!

PISTOLA e D.^r CAJUS

Zitto!

FORD

Urlerai dopo.

Là s'è udito il suon d'un bacio.

BARDOLFO

Noi dobbiam pigliare il topo

Mentre sta rodendo il cacio.

FORD

Ragioniam. Colpo non vibro

Senza un piano di battaglia.

GLI ALTRI

Bravo.

D.^r CAJUS

Un uom di quel calibro

Con un soffio ci sbaraglia.

FORD

La mia tattica maestra

Le sue mosse pria registra.

(a Pistola e a due compagni)

Voi sarete Pala destra,

(a Bardolfo e al D.^r Cajus)

Noi sarem Pala sinistra,

(agli altri compagni)

E costor con piè gagliardo

Sfonderanno il baluardo.

TUTTI GLI ALTRI

Bravo.

D.^r CAJUS

Bravo Generale

Aspettiamo un tuo segnale.

(nel paravento)

FENTON

Come ti vidi

M'innamorai,

E tu sorridi

Perchè lo sai.

NANNETTA

Lo spiritello

D'amor, volteggia.

FENTON

Già un sogno bello

D'Imene albeggia.

NANNETTA

Tutto delira,

Sospiro e riso.

Sorridente il viso

E il cor sospira.

Come in sua zolla

Si schiude un fior,

La sua corolla

Solve il mio cor.

(intorno alla cesta)

FALSTAFF

(rispondendo sotto la biancheria)

Son cotto!

MEG

Sta sotto!

FALSTAFF

(sbucando)

Che caldo!

QUICKLY

Sta sotto!

FALSTAFF

Mi squaglio!

QUICKLY

Sta sotto!

MEG

Il ribaldo

Vorrebbe un ventaglio.

FALSTAFF

(supplicante, col naso fuori)

Un breve spiraglio

Non chiedo di più.

QUICKLY

Ti metto il bavaglio

Se parli.

MEG

(ricacciandolo sotto la biancheria)

Giù!

QUICKLY

(come sopra)

Giù!

(intorno al paravento)

FORD

(al D.^r Cajus accostando l'orecchio al paravento)
Senti, accosta un po' l'orecchio!
Che patetici lamenti!!
Là c'è Alice e qua c'è il vecchio
Seduttore. Senti! senti!
Essi credon d'esser soli
Nel lor tenero abandon.
Su quel nido d'usignuoli
Scoppierà fra poco il tuon.

BARDOLFO (a Pistola)

Vieni qua, fatti più presso
Vieni a udir gli ascosi amanti.
S'ode un murmure sommesso
Qual di tortore tubanti.
È un fruscio che par di gonna,
Un fruscio vago e legger;
E la voce della donna
Che risponde al cavalier.

GENTE DEL VICINATO

— Piano, piano, a passo lento
Mentr'ei sta senza sospetto
Lo cogliamo a tradimento,
Gli facciamo lo sgambetto.
S'egli cade più non scappa
Nessun più lo può salvar.
— Nel tuo diavolo t'incappa
Che tu possa stramazzar!

FORD
(agli altri)

Zitto! A noi! Quest'è il momento.
Zitto! Attenti! Attenti a me.

D.^r CAJUS

Dà il signal.

FORD

Uno... Due... Tre.

(rovesciano il paravento)

TUTTI

Non è lui!!

FORD

(ravvisando sua figlia con Fenton)
Sbalordimento!

D.^r CAJUS

(a Ford accostando l'orecchio al paravento)
Sento, intendo e vedo chiaro
Delle femmine gl'inganni,
Non vorrei, compare caro,
Esser io ne' vostri panni.
Chi non sa ridur la moglie
Colle buone alla ragion
Dovrà vincer le sue voglie
Colla frusta e col baston.

PISTOLA (a Bardolfo)

Odi come amor lo cuoce!
Pare Alfeo con Aretusa.
Quella gonfia cornamusa
Manda fuori un fil di voce.
Ma fra poco il lieto gioco
Turberà dura lezion.
Egli canta, ma fra poco
Muterà la sua canzon.

(nel paravento)

FENTON

Fra quelle ciglia
Vedo due fari
A meraviglia
Sereni e chiari.
Bocca mia dolce!
Pupilla d'or.
Voce che molce
Com'arpa il cor.

NANNETTA

Dolci richiami

D'amor.

FENTON

Te bramo!

Dimmi se m'ami!

NANNETTA

S't'amo!

FENTON

T'amo!

(nel rompiarsi del paravento rimangono scoperti e confusi)

(intorno alla cesta)

MEG

(a Quickly)

Sta zitta! Se ridi
La burla è scoperta.
Dobbiam stare all'erta.
Tu il giuoco disguidi.
Geloso marito,
Compare sfacciato,
Ciascuno è punito
Secondo il peccato.
Parliam sottovoce
Guardando il Messer
Che brontola e cuoce
Nel nostro panier.

QUICKLY

(a Meg)

Stiam zitte! stiam zitte!
Trattieni le risa
Se l'altro s'avvisa
Noi siamo sconfitte.
Costui suda e soffia
S'intrefola e tosse,
Per gran battisoffia
Le viscere ha scosse.
Costui s'è infardato
Di tanta viltà
È darlo al bucato
È averne pietà.

FALSTAFF

(sbucando e sbufiando)

Ouff!... Cesto molesto!

ALICE

(che è rientrata, e si sarà avvicinata alla cesta)

Silenzio!

FALSTAFF

(sbucando)

Protesto!

MEG e QUICKLY

Che bestia restia.

FALSTAFF

(gridando)

Portatemi via!

MEG

È matto furibondo.

FALSTAFF

(si nasconde)

Aiuto!

ALICE, MEG, QUICKLY

È il finimondo!

FORD

(a Nannetta con furia)

Ancor nuove rivolte! -

(a Fenton)

Tu va pe' fatti tuoi!

L'ho detto mille volte: Costei non fa per voi.

(Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce dal fondo)

BARDOLFO e PISTOLA

(correndo verso il fondo)

È là! Ferma!

FORD

Dove?

PISTOLA

(correndo)

Là!

BARDOLFO

(correndo)

Là! sulle scale.

FORD

Squartatelo!

PISTOLA, BARDOLFO, D.^o CAJUS *ed i compagni*
A caccia!

QUICKLY

Che caccia infernale!

(tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo)

ALICE

(scampanellando)

Ned! Will! Tom! Isaac! Su! Presto! Presto!

(Nannetta rientra con quattro servi e un paggetto)

Rovesciate quel cesto

Dalla finestra nell'acqua del fosso...

Là! presso alle giuncae
Davanti al crocchio delle lavandaje.

TUTTE

Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA

(ai servi che s'affaticano a sollevare la cesta)

C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE

(al paggetto, che poi esce dalla scala nel fondo)

Tu chiama mio marito;

(a Meg, mentre Nannetta e Quickly stanno a guardare i servi che avranno sollevata la cesta)

Gli narreremo il nostro caso pazzo.
Solo al vedere il Cavalier nel guazzo
D'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

QUICKLY

(ai servi)

Pesa!

ALICE e MEG

(ai servi che sono già vicini alla finestra)

Coraggio!

NANNETTA

Il fondo ha fatto *crac!*

NANNETTA, MEG e QUICKLY

Su!

ALICE

(la cesta è portata in alto)

Trionfo!

TUTTE
Trionfo!
Ah! Ah!

ALICE
Che tonfo!

NANNETTA e MEG
Che tonfo!
(la cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra)

TUTTE
Patatrac!

(gran grido e risata di donne dall'esterno: immensa risata di Alice, Nannetta, Meg e Quickly.
Ford e gli altri uomini rientrano: Alice vedendo Ford lo piglia per un braccio e lo conduce rapidamente alla finestra)



ATTO TERZO

Parte Prima

Un piazzale.

A destra l'esterno dell'*Osteria della Giarrettiera* coll'insegna e il motto:
Honni soit qui mal y pense. Una panca di fianco al portone. — È l'ora
del tramonto.

Atto Terzo - Parte Prima

Falstaff, poi l'OSTE.

FALSTAFF

(seduto sulla panca, meditando. — Poi si scuote, dà un gran pugno sulla panca e rivolto verso l'interno dell'osteria chiama l'Oste).

Ehi! Taverniere!

(ritorna meditando)

Mondo ladro. - Mondo rubaldo.

Reo mondo!

(l'Oste dall'osteria, riceve l'ordine e rientra)

Taverniere: un bicchier di vin caldo.

Io, dunque, avrò vissuto tanti anni, audace e destro
Cavaliere, per essere portato in un canestro
E gittato al canale co' pannilini biechi,
Come si fa coi gatti e i catellini ciechi.
Che se non galeggiava per me quest'epa tronfia
Certo affogavo. - Brutta morte. - L'acqua mi gonfia.

Mondo reo. - Non c'è più virtù. - Tutto declina.

Va, vecchio John, va, va per la tua via; cammina
Finchè tu muoia. - Allor scomparirà la vera
Virilità dal mondo.

Che giornataccia nera.

M'aiuti il ciel! - Impinguo troppo. - Ho dei peli grigi.

(ritorna l'Oste portando su d'un vassoio un gran bicchiere di vino caldo. - Mette il bicchiere sulla panca e rientra nell'osteria)

Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi.

(beve sorseggiando e assaporando. Si sbottona il panciotto, si sdraia, ribeve a sorsate, rianimandosi poco a poco)

Buono. - Ber del vin dolce e sbottonarsi al sole,
Dolce cosa! - Il buon vino sperde le tetre fole
Dello sconforto, accende l'occhio e il pensier, dal labbro
Sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro
Dei trilli; un negro grillo che vibra entro l'uom brillo.
Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo
Guizza e il giocondo globo squilibra una demenza
Trillante! E il trillo invade il mondo!!!...



Falstaff, M.^{rs} Quickly. - *Poi nel fondo Alice, Nannetta,
Meg, M.^r Ford, D.^r Cajus e Fenton.*

QUICKLY

(inchinandosi e interrompendo Falstaff)

Reverenza.

La bella Alice...

FALSTAFF

(alzandosi e scattando)

Al diavolo te con Alice bella!

Ne ho piene le bisaccie! Ne ho piene le budella!

QUICKLY

Voi siete errato...

FALSTAFF

Un canchero!! Sento ancor le cornate

Di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate

D'esser rimasto curvo, come una buona lama

Di Bilbào, nello spazio d'un panierin di dama!

Con quel tufo! - E quel caldo! - Un uom della mia tempra,

Che in uno stillicidio continuo si distempra!

Poi, quando fui ben cotto, rovente, incandescente,

M'han tuffato nell'acqua. Canaglie!!!

(Alice, Meg, Nannetta, M.^r Ford, D.^r Cajus, Fenton sbucano dietro una casa, or l'uno or l'altro spiando non visti da Falstaff e poi si nascondono, poi tornano a spiare)

QUICKLY

Essa è innocente.

Prendete abbaglio.

FALSTAFF

Vattene!!

QUICKLY

(infervorata)

La colpa è di quei fanti

Malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi.

Povera donna!! V'ama. Leggete.

(estrae di tasca una lettera. Falstaff la prende e si mette a leggere)

ALICE

(nel fondo sottovoce agli altri, spiando)

(Legge.

FORD

(sottovoce)

Legge.

NANNETTA

Vedrai che ci ricasca.

ALICE

L'uomo non si corregge.

MEG

(ad Alice)

Nasconditi.

D.^r CAJUS

Rilegge.

FORD

Rilegge. - L'esca inghiotte).

FALSTAFF

(rileggendo ad alta voce e con molta attenzione)

T'aspetterò nel parco Real, a mezzanotte.

*Tu verrai travestito da Cacciatore nero
alla quercia di Herne.*

QUICKLY

Amor, ama il mistero.
Per rivedervi, Alice, si val d'una leggenda
Popolar. Quella quercia è un luogo da tregenda.
Il *Cacciatore nero* s'è impeso ad un suo ramo.
V' ha chi crede vederlo ricomparir...

FALSTAFF

(rabbonito prende per un braccio M.^{rs} Quickly e s'avvia per entrare con essa nell'osteria)

Entriamo.

Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

QUICKLY

(incominciando il racconto della leggenda con mistero, entra nell'osteria con Falstaff)

Quando il rintocco della mezzanotte...

-33-

Alice, Meg, Nannetta, M.^r Ford, D.^r Cajus, Fenton.
Poi M.^{rs} Quickly.

FORD

(dal fondo che avrà seguita la mossa di Falstaff)

Ci casca.

ALICE

(avanzandosi con tutto il crocchio, comicamente e misteriosamente ripigliando il racconto di M.^{rs} Quickly)

Quando il rintocco della mezzanotte
Cupo si sparge nel silente orror,
Sorgon gli spirti vagabondi a frotte
E vien nel parco il nero Cacciator.
Egli cammina lento, lento, lento,
Nel gran letargo della sepoltura.
S'avanza livido...

NANNETTA

Oh! che spavento!

MEG

Già sento il brivido della paura!

ALICE

(con voce naturale)

Fandonie che ai bamboli
Raccontan le nonne
Con lunghi preamboli,
Per farli dormir.

ALICE, NANNETTA e MEG

Vendetta di donne
Non deve fallir.

ALICE

(ripigliando il racconto)

S'avanza livido e il passo converge
Al tronco ove esalò l'anima prava.
Sbucan le Fate. - Sulla fronte egli erge
Due corna lunghe, lunghe, lunghe...

FORD

Brava!

Quelle corna saranno la mia gioia!

ALICE

(a Ford)

Bada! tu pur ti meriti
Qualche castigatoia!

FORD

Perdona. Riconosco i miei demeriti.

ALICE

Ma guai se ancor ti coglie
Quella mania feroce
Di cercar dentro il guscio d'una noce
L'amante di tua moglie.
Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.

MEG

Affrettiam.

FENTON

Concertiam la mascherata.

ALICE

Nannetta.

NANNETTA

Eccola qua!

ALICE

(a Nannetta)

Sarai la Fata
Regina delle Fate, in bianca vesta
Chiusa in candido vel, cinta di rose.

NANNETTA

E canterò parole armoniose.

ALICE

(a Meg)

Tu la verde sarai Ninfa silvana,
E la comare Quickly una befana.

(scende la sera, la scena si oscura)

NANNETTA

A meraviglia!

ALICE

Avrò con me dei putti

Che fingeran folletti

E spiritelli

E diavoletti

E pipistrelli

E farfarelli.

Su Falstaff camuffato in manto e corni

Ci scaglieremo tutti

E lo tempesteremo

Finch'abbia confessata

La sua perversità.

Poi ci smaschereremo

E pria che il ciel raggiorni,

La giuliva brigata

Se ne ritornerà.

NANNETTA

Vien sera.

MEG

Rincasiam.

ALICE

L' appuntamento

È alla quercia di *Herne*.

FENTON

È inteso.

NANNETTA

A meraviglia!

Oh! che allegro spavento!

ALICE, NANNETTA e FENTON

(scambievolmente)

Addio.

MEG

(a Nannetta e Alice)

Addio.

(Alice, Nannetta, Fenton si avviano per uscire da sinistra — Meg da destra)

ALICE

(sul limitare a sinistra, gridando a Meg che sarà già avviata ad andarsene da destra)

Provvedi le lanterne.

MEG

Sì.

(Alice, Nannetta, Fenton escono da sinistra: in questo momento M.^{ra} Quickly esce dall'osteria e vedendo Ford e il D.^r Cajus che parlano, sta ad origliare sulla soglia).

FORD

(al D.^r Cajus, parlandogli segretamente, vicino all'osteria)

Non temer, tu sposerai mia figlia.
Rammenti bene il suo travestimento?

D.^r CAJUS

Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

ALICE

(di dentro a sinistra gridando)

Non ti scordar le maschere.

MEG

(di dentro a destra gridando)

No certo.

Nè tu le raganelle!

FORD

(continuando il discorso col D.^o Cajus)

Io già disposi
La rete mia. Sul finir della festa
Verrete a me col volto ricoperto
Essa dal vel, tu da un mantel fratesco
E vi benedirò come due sposi.

D.^o CAJUS

(prendendo il braccio di Ford ed avviandosi ad escire da sinistra)

Siam d' accordo.

QUICKLY

(sul limitare dell'osteria con gesto accorto verso i due che escono)

(Stai fresco!)

(M.^o Quickly esce rapidamente da destra)

QUICKLY

(li dentro a destra gridando e sempre più allontanandosi)

Nannetta! Ohè! Nannetta!
Nannetta! Ohè!

NANNETTA

(di dentro a sinistra, allontanandosi)

Che c'è? Che c'è?

QUICKLY

(come sopra)

Prepara la canzone della Fata.

NANNETTA

(come sopra)

È preparata.

ALICE

(di dentro a sinistra)

Tu, non tardar.

QUICKLY

(come sopra, più lontana)

Chi prima arriva, aspetta.

ATTO TERZO

Parte Seconda

Il Parco di Windsor.

Nel centro la gran quercia di Herne. Nel fondo l'argine d' un fosso. Fronde
foltissime. Arbusti in fiore. È notte.

Atto Terzo. - Parte Seconda

Si odono gli appelli lontani dei guardia-boschi. — Il parco a poco a poco si rischiarerà coi raggi della luna.

Fenton *poi Nannetta vestita da REGINA DELLE FATE. Alice non mascherata portando sul braccio una cappa e in mano una maschera. M.^{rs} Quickly in gran cuffia e manto grigio da befana, un bastone e un brutto ceffo di maschera in mano. Poi Meg vestita con dei veli verdi e mascherata.*

FENTON

Dal labbro il canto estasiato vola
Pe' silenzi notturni e va lontano
E alfin ritrova un altro labbro umano
Che gli risponde colla sua parola.

Allor la nota che non è più sola
Vibra di gioia in un accordo arcano
E innamorando l'aer antelucano
Con altra voce al suo fonte rivola.

Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
Tende sempre ad unir chi lo disuna.
Così baciai la disgiata bocca!

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(di dentro, lontana e avvicinandosi)

Anzi rinnova come fa la luna.

FENTON

(slanciandosi verso la parte dove udi la voce)

Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.

(Fenton vede Nannetta che entra e la abbraccia)

ALICE

(dividendo Fenton da Nannetta e obbligandolo a vestire la cappa nera)
Nossignore! - Tu indossi questa cappa.

FENTON

(aiutato da Alice e Nannetta ad indossare la cappa)
Che vuol dir ciò?

NANNETTA

(aggiustandogli il cappuccio)
Lasciati fare.

ALICE

(porgendo la maschera a Fenton)

Allaccia.

NANNETTA

(rimirando Fenton)

È un fratigel sgusciato dalla Trappa.

ALICE

(alle compagne)

Il tradimento che Ford ne minaccia
Tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.

FENTON

Spiegatevi.

ALICE

Ubbidisci presto e muto.
L'occasione come viene scappa.

(a M.^{ra} Quickly)

Chi vestirai da finta sposa?

QUICKLY

Un gajo

Ladron nasuto
Che abborre il Dottor Cajo.

MEG

(accorrendo dal fondo, ad Alice)

Ho nascosto i folletti lungo il fosso.
Siam pronte.

ALICE

(origliando)

Zitto. - Viene il pezzo grosso.

Via!...

(tutte fuggono con Fenton da sinistra)



Falstaff con due corna di cervo in testa e avvoluppato in un ampio mantello. Poi Alice. Poi Meg. — Mentre Falstaff entra in scena suona la mezzanotte.

FALSTAFF

Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte,
Otto, nove, dieci, undici, dodici. - Mezzanotte.
Questa è la quercia. - Numi proteggetemi! - Giove!
Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove;
Portasti corna. - I Numi c'insegnan la modestia.
L'amore metamorfosa un uomo in una bestia.

(ascoltando)

Odo un soave passo!

(Alice comparisce nel fondo)

Alice! Amor ti chiama!

(avvicinandosi ad Alice)

Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE

(avvicinandosi a Falstaff)

Sir John!

FALSTAFF

Sei la mia dama!

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

(afferrandola)

Sei la mia damma!

ALICE

O sfavillante amor!

FALSTAFF

(attirandola a sè con ardore)

Vieni! Già fremo e fervo!

ALICE

(sempre evitando l'abbraccio)

Sir John!

FALSTAFF

Sono il tuo servo!

Sono il tuo cervo imbizzarrito. Ed or
Piovan tartufi, rafani e finocchi!!!

E sien la mia pastura!

E amor trabocchi!

Siam soli...

ALICE

No. Qua nella selva densa

Mi segue Meg.

FALSTAFF

È doppia l'avventura!

Venga anche lei! Squartatemi

Come un camoscio a mensa!!

Sbranatemi!!! - Cupido

Alfin mi ricompensa!

Io t'amo! t'amo!

MEG

(di dentro)

Aiuto!!!

ALICE

(fingendo spavento)

Un grido!

Ahimè!

MEG

(dal fondo, senza avanzare — non ha la maschera)

Vien la tregenda!

(fugge)

ALICE

(come sopra)

Ahimè! Fuggiamo!

FALSTAFF

(spaventato)

Dove?

ALICE

(fuggendo da destra rapidissimamente)

Il cielo perdoni al mio peccato!

FALSTAFF

(appiattandosi accanto al tronco della quercia)

Il diavolo non vuol ch'io sia dannato.

NANNETTA

(di dentro)

Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!

L'astro degli incantesmi in cielo è sorto.

(compare nel fondo fra le fronde)

Sorgete! Ombre serene!

FALSTAFF

(gettandosi colla faccia contro terra, lungo disteso)

Sono le Fate. Chi le guarda è morto.



Nannetta vestita da REGINA DELLE FATE. **Meg** da NINFA VERDE, colla maschera. **M.^{rs} Quickly** da befana, mascherata. **Alice** colla maschera. **Bardolfo** in cappa rossa, senza maschera, col cappuccio calato. **Pistola** da satiro. **Il D.^r Cajus** in cappa grigia, senza maschera. **Fenton** in cappa nera, mascherato. **M.^r Ford** senza cappa, nè maschera. *Ragazzette vestite da FATE BIANCHE e da FATE AZZURRE. Altre Fate e Ninfe, Spiritelli, Diavoli. Falstaff sempre a terra colla faccia rivolta verso il suolo, immobile.*

Le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro Regina. Le Fate più grandi formano un secondo cerchio. Tutti gli uomini formano un crocchio a destra e le donne un crocchio a sinistra.

LA REGINA DELLE FATE

Sul fil d'un soffio etesio
Scorrete agili larve,
Fra i rami un baglior cesio
D'alba lunare apparve.

Danzate! e il passo blando
Misuri un blando suon,
Le magiche accoppiando
Carole alla canzon.

LE FATE

La selva dorme e sperde
Incenso ed ombra; e par
Nell'aer denso un verde
Asilo in fondo al mar.

LA REGINA DELLE FATE

Erriam sotto la luna
Scegliendo fior da fiore,
Ogni corolla in core
Porta la sua fortuna.

Coi gigli e le viole
Scriviam dei nomi arcani,
Dalle fatate mani
Germogliano parole.
Parole alluminate
Di puro argento e d'or,
Carmi e malle. Le Fate
Hanno per cifre i fior.

LE FATE

(mentre le piccole Fate vanno cogliendo fiori)

Moviamo ad una ad una
Sotto il lunare albor,
Verso la quercia bruna
Del nero Cacciator.

(tutte le Fate colla Regina mentre cantano si avviano lentamente verso la quercia)

BARDOLFO

(intoppando nel corpo di Falstaff e arrestando tutti con un gesto)

Alto là!

PISTOLA

(accorrendo)

Chi va là?

FALSTAFF

Pietà!

QUICKLY

(toccando Falstaff col bastone)

C'è un uomo!

ALICE, NANNETTA, MEG

C'è un uom!

CORO

Un uom!

FORD

(che sarà accorso vicino a Falstaff)

Cornuto come un bue!

PISTOLA

Rotondo come un pomo!

BARDOLFO

Grosso come una nave!

PISTOLA e BARDOLFO

(toccando Falstaff col piede)

Alzati olà!

FALSTAFF

(alzando la testa)

Portatemi una grue!

Non posso.

FORD

È troppo grave.

QUICKLY

È corrotto!

CORO

È corrotto!

ALICE, MEG, NANNETTA

È impuro!

CORO

È impuro!

BARDOLFO

(con dei gran gesti da stregone)

Si faccia lo scongiuro!

ALICE

(in disparte a Nannetta, mentre il D.^a Cajus s'aggira come chi cerca qualcuno. Fenton e Quickly nascondono Nannetta colle loro persone)(Evita il tuo periglio.
Già il Dottor Cajo ti cerca.

NANNETTA

Troviamo

Un nascondiglio.

(s'avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e da Quickly)

QUICKLY

Poi tornerete lesti al mio richiamo).

BARDOLFO

(continuando i gesti di scongiuro sul corpo di Falstaff)

Spiritelli! Folletti!

Farfarelli! Vampiri! Agili insetti

Del palude infernale! Punzecchiatelo!

Orticheggiatelo!

Martirizzatelo

Coi grifi aguzzi!

(accorrono velocissimi alcuni ragazzi vestiti da folletti, e si scagliano su Falstaff)

FALSTAFF

(a Bardolfo)

Ahimè! tu puzzi

Come una puzzola.

FOLLETTI

(addosso a Falstaff spingendolo e facendolo ruzzolare)

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

ALICE, QUICKLY, MEG

Pizzica, pizzica,

Pizzica, stuzzica,

Spizzica, spizzica,

Pungi, spilluzzica,

Finch'egli abbai!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI e DIAVOLI
 Scrolliam crepitacoli
 Scarandole e nacchere!
 Di schizzi e di zacchere
 Quell'otre si macoli.
 Meniam scorribandole,
 Danziamo la tresca,
 Treschiam le farandole
 Sull'ampia ventresca.
 Zanzare ed assilli
 Volate alla lizza
 Coi dardi e gli spilli!
 Ch'ei crepi di stizza!

ALICE, MEG, QUICKLY
 Pizzica, pizzica,
 Pizzica, stuzzica,
 Spizzica, spizzica,
 Pungi, spilluzzica
 Finch'egli abbai!

FALSTAFF
 Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI
 Cozzalo, aizzalo
 Dai piè al cocuzzolo!
 Strozzalo, strizzalo!
 Gli svampi l'uzzolo!
 Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!
 Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

(fanno ruzzolare Falstaff verso il proscenio)

D.^r CAJUS e FORD
 Cialtron!

PISTOLA e BARDOLFO
 Poltron!
 Ghiotton!

TUTTI GLI UOMINI

Pancion!
 Beòn!
 Briccon!
 In ginocchion!

(Io alzano in quattro e lo obbligano a star ginocchioni)

FORD

Pancia ritronfia!

ALICE

Guancia rigonfia!

BARDOLFO

Sconquassa-letti!

QUICKLY

Spacca-farsetti!

PISTOLA

Vuota-barili!

MEG

Sfonda-sedili!

D.^r CAJUS

Sfianca-giumenti!

FORD

Triplice mento!

BARDOLFO e PISTOLA

Di' che ti penti!

(Bardolfo prende il bastone di Quickly e dà una bastonata a Falstaff)

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

TUTTI GLI UOMINI
Uom frodolento!

FALSTAFF
Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI
Uom turbolento!

FALSTAFF
Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI
Capron!
Scrocon!
Spaccon!

FALSTAFF
Perdon!

BARDOLFO
(colla faccia vicinissima alla faccia di Falstaff)
Riforma la tua vita!

FALSTAFF
Tu puti d'acquavita.

TUTTE LE DONNE
Domine fallo casto!

FALSTAFF
Ma, salvagli l'addomine.

LE DONNE
Domine fallo guasto!

FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE
Fallo punito Domine!

FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE
Fallo pentito Domine!

FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.

D.^f CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Globo d'impurità!
Rispondi.

FALSTAFF
Ben mi sta.

D.^f CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Monte d'obesità!
Rispondi.

FALSTAFF
Ben mi sta.

D.^f CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Otre di malvasia
Rispondi.

FALSTAFF
Così sia.

BARDOLFO
Re dei panciuti!

FALSTAFF
Va via, tu puti.

BARDOLFO
Re dei cornuti!

FALSTAFF
Va via, tu puti.

TUTTI

(Pistola gli dà un colpo di frusta)

Furfanteria!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

TUTTI

Gagliofferia!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

BARDOLFO

Ed or che il diavolo ti porti via!!!

(nella foga del dire gli casca il cappuccio)

FALSTAFF

(rialzandosi)

Nitro! Catrame e solfo!!!
Riconosco Bardolfo!

(violentissimamente contro Bardolfo)

Naso vermiglio!
Naso-bargiglio!
Puntùta lesina!
Vampa di resina!Salamandra! *Ignis fatuus*! Vecchia alabarda! Stecca
Di sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!Vampiro! Basilisco!
Manigoldo! Ladrone!

Ho detto. E se mentisco

Voglio che mi si spacchi il cinturone!!!!

TUTTI

Bravo!

FALSTAFF

Un poco di pausa. - Sono stanco.

QUICKLY

(che si trova vicino a Bardolfo, gli dice a bassa voce)

(Vieni. Ti coprirò col velo bianco).

(mentre il D.^e Cajus ricomincia a cercare e cercando esse, dalla parte opposta, Quickly e Bardolfo scompaiono dietro gli alberi del fondo)

FORD

(con un inchino ironico, avvicinandosi a Falstaff)

Ed or, mentre vi passa la scalmana,
Sir John, dite: Il cornuto
Chi è?

ALICE e MEG

(che si saranno avvicinate, ironicamente a Falstaff smascherandosi)

Chi è?

ALICE

Vi siete fatto muto?

FALSTAFF

(dopo un primo istante di sbalordimento andando incontro a Ford)

Caro signor Fontana!

ALICE

(interponendosi)

Errate nel saluto.

Questi è Ford mio marito.

QUICKLY

Cavaliere

Voi credeste due donne così grulle,
Così citrulle,
Da darsi anima e corpo all'Avversiero,
Per un uom vecchio, sùdicio ed obeso...

MEG

Con quella testa calva...

ALICE, MEG e QUICKLY

E con quel peso!

FORD

Parlano chiaro.

FALSTAFF

Incomincio ad accorgermi
D'esser stato un somaro.

ALICE

E un cervo.

FORD

E un bue.

TUTTI

(ridendo)

Ah! Ah!

FORD

E un mostro raro!

FALSTAFF

(che avrà riacquistata la sua calma)

Ogni sorta di gente dozzinale
Mi beffa e se ne gloria;
Pur, senza me, costor con tanta boria
Non avrebbero un briciolo di sale.
Son io che vi fa scaltri.
L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

TUTTI

Ma bravo!

FORD

Per gli Dei!

Se non ridessi ti sconsiglierei!
Ma basta. - Ed or voglio che m'ascoltiate.
Coronerem la mascherata bella
Cogli sponsali della
Regina delle Fate.

(il D.^r Cajus e Bardolfo vestito da Regina delle Fate col viso coperto da un velo s'avanzano tenendosi per mano. Il D.^r Cajus ha la maschera sul volto)

Già s'avanza la coppia degli sposi.
Attenti!

TUTTI

Attenti!

FORD

Eccola in bianca vesta
Col velo e il serto delle rose in testa
E il fidanzato suo ch'io le disposi.
Circondatela o Ninfe!

(D.^r Cajus e Bardolfo si collocano nel mezzo: le Fate grandi e piccole li circondano)

ALICE

(presentando Nannetta e Fenton entrati da pochi istanti. Nannetta ha un gran velo celeste e il finto che la copre tutta. Fenton ha la maschera e la cappa)

Un'altra coppia

D'amanti desiosi
Chiede d'essere ammessa agli augurosi
Connubi!

FORD

E sia. Farem la festa doppia.
Avvicinate i lumi.

(i folletti guidati da Alice si avvicinano colle loro lanterne)

Il ciel v'accoppia.

(Ford è davanti alle due coppie)

(Alice prenderà in braccio il più piccolo dei ragazzetti che sarà mascherato da spiritello, e farà in modo che la lanterna che tiene in mano illumini in pieno la faccia di Bardolfo appena questi resterà senza il velo che lo nasconde. Un altro spiritello guidato da Meg illuminerà Nannetta e Fenton)

Giù le maschere e i veli. - Apoteòsi!

(al comando di Ford rapidamente Fenton e il D.^r Cajus si tolgono la maschera. Nannetta si toglie il velo e Quickly toglie il velo a Bardolfo: tutti rimangono a viso scoperto)

TUTTI

(ridendo, tranne Ford, il D.^r Cajus e Bardolfo)

Ah! Ah! Ah! Ah!

D.^r CAJUS

(riconoscendo Bardolfo, immobilizzato dalla sorpresa)

Spavento!

FORD

Tradimento!

GLI ALTRI

(ridendo)

Apoteòsi!

FORD

(guardando l'altra coppia)

Fenton con mia figlia!!!

D.^r CAJUS

(esterrefatto)

Ho sposato Bardolfo!!

TUTTI

Ah! Ah!

D.^r CAJUS

Spavento!

LE DONNE

Vittoria!

TUTTI

(tranne Cajus e Ford)

Evviva! Evviva!

FORD

(ancora sotto il colpo dello stupore)

Oh! meraviglia!

ALICE

(avvicinandosi a Ford)

L'uom cade spesso nelle reti ordite
Dalle malizie sue.

FALSTAFF

(avvicinandosi a Ford con un inchino ironico)

Caro buon Messer Ford, ed ora, dite:
Lo scornato chi è?

FORD

(accenna al D.^r Cajus)

Lui.

D.^r CAJUS

(accenna a Ford)

Tu.

FORD

No.

D.^r CAJUS

Sì.

BARDOLFO

(accenna a Ford e al D.^r Cajus)

Voi.

FENTON

(accenna pure a D.^r Cajus e Ford)

Lor.

D.^r CAJUS

(mettendosi con Ford)

Noi.

FALSTAFF

Tutti e due.

ALICE

(mettendo Falstaff con Ford e D.^r Cajus)

No. Tutti e tre.

(a Ford mostrando Nannetta e Fenton)

Volgiti e mira quelle ansie leggiadre.

NANNETTA

(a Ford giungendo le mani)

Perdonateci padre.

FORD

Chi schivare non può la propria noia
L' accetti di buon grado.
Facciamo il parentado
E che il ciel vi dia gioia.

TUTTI

(tranne D.^o Cajus)

Evviva!

FALSTAFF

Un coro e terminiam la scena.

FORD

E poi con Falstaff, tutti, andiamo a cena.

TUTTI

Tutto nel mondo è burla.
L' uom è nato burlone,
La fede in cor gli ciurla,
Gli ciurla la ragione.
Tutti gabbàti! Irride
L' un l' altro ogni mortal,
Ma ride ben chi ride
La risata final.

(cala la tela)



